

Norme per i collaboratori

1. Il **testo** va inviato via mail, allegato in formato Word, caratteri Times New Roman corpo 12, interlinea 1,5 e margini adeguati; salvo accordo previo con la Direzione, il testo, comprensivo di note, non deve superare le 25-30 pp.;

- le pagine devono essere numerate progressivamente;
- le note, correlate al testo, vanno disposte a pie' di pagina. Esse vanno contraddistinte con numerazione progressiva continua, in esponente e prima dell'eventuale segno interpuntivo, senza spazio di separazione;
- gli 'a capo' vanno segnalati con una rientranza.

2. All'interno del testo

- le **citazioni** da saggi critici vanno in tondo, fra virgolette doppie basse (« »); se i brani citati contengono a loro volta altre citazioni, queste vanno contraddistinte mediante virgolette doppie alte (“ ”);
- citazioni piuttosto lunghe (almeno tre righe) vanno impaginate in corpo minore (rientrato all'altezza degli 'a capo' per la prosa e centrato per i versi); in tali casi la citazione non va racchiusa tra virgolette e non va rientrato l'a capo;
- brevi citazioni del testo antico preso in esame vanno in *corsivo*, eventualmente tra virgolette doppie basse (« »);

Inoltre:

- **traduzioni** di singoli termini o brevi passi si racchiudono tra virgolette doppie alte (“ ”) (Esempio: *lauzor*, “fama”);
- **accezioni particolari** di singoli termini o espressioni vanno tra apici (‘ ’);
- per le **etimologie**, le basi vanno in MAIUSCOLETTO (senza alti e bassi), gli esiti in *corsivo* (esempio: CORPUS > *cors*), preceduti dal segno (>);
- le **sigle** di manoscritti e stampe antiche vanno in **grassetto** tondo (esempio: **C**, **D^a**, **Mh²**);
- **recto** e **verso** vanno in tondo, abbreviati rispettivamente in (r) e (v) non puntati, senza spazio che li divida dal numero e non in esponente (esempio: f. 35r, f. 35v); le colonne andranno eventualmente indicate con lettere minuscole (esempio f. 35ra);
- per **incisi** con valore parentetico, oltre alle parentesi si possono usare anche i trattini lunghi (–) preceduti e seguiti da uno spazio;
- la numerazione delle **pagine in numeri romani** di talune Introduzioni o altro va in MAIUSCOLETTO, non in MAIUSCOLO, né in minuscolo (esempio: pp. III-VIII e non III-VIII e nemmeno iii-viii);
- **per la messa in rilievo** si consiglia l'uso del *corsivo* o dello *s p a z i e g g i a t o*;
- l'intervallo di **spazio** si dà dopo i segni di interpunzione, mai prima; parentesi e virgolette non devono essere staccate dai termini cui si riferiscono;
- **i puntini di sospensione (...)**
 - quando indicano omissione di una porzione di testo sono preceduti e seguiti da uno spazio e non vengono racchiusi tra parentesi;
 - quando indicano sospensione sono preceduti da spazio (quindi non attaccati alla parola che li precede) e non seguiti da punto finale.Esempio: «Marcabrunsi si fo de Gascoigna ... Trobare fo dels premiers ...».

- Tutte le **sigle** vanno in tondo (e non in corsivo), ad es.: FEW (*Französisches etymologisches Wörterbuch*), TL (Tobler – Lommatzsch), ecc.; la *Bibliographie der Troubadours* si indica con la sigla BdT (in tondo), nella seguente maniera: BdT 70,6 (con virgola tra i due numeri e senza spazio prima del secondo numero).

3. Citazioni bibliografiche

- il nome (sola iniziale puntata) + cognome dell'**autore** moderno o del **curatore** di un'edizione critica va in MAIUSCOLETTO, mentre resta in tondo normale il nome del curatore di un'opera collettiva; il nome di autori antichi va sempre in tondo;
- il **titolo di libri** (monografie, edizioni, opere collettive, Atti di congressi, ecc.) e **di articoli** va in *corsivo*. Se il titolo contiene a sua volta una voce in corsivo o altrimenti evidenziata, questa andrà racchiusa tra virgolette doppie alte (“ ”), sempre in *corsivo*;
- il **nome della rivista** va in tondo, fra virgolette doppie basse (« »);
- in presenza di **due o più coautori**, i nomi (con iniziale puntata) e cognomi (in MAIUSCOLETTO) vanno divisi da trattino lungo (–) preceduto e seguito da spazio;
- per la notazione del **doppio cognome** si usa il trattino breve (-) senza spazio né prima né dopo;
- nel caso di **più città di pubblicazione**, esse andranno separate da trattino breve, preceduto e seguito da uno spazio;
- il **luogo di pubblicazione** deve essere sempre indicato nella lingua in cui compare nel volume citato.

Esempi:

- A. JEANROY – J.-J. SALVERDA DE GRAVE, *Poésies de Uc de Saint-Circ*, Toulouse 1913.
 E. MARTIN-CHABOT, *La Chanson de la Croisade Albigeoise*, 3 voll., Paris 1931-1961.
 J.-M.-L. DEJEANNE, *Poésies complètes du troubadour Marcabru*, Toulouse 1909 (rist. anast. New York - London 1971).

a) I **libri** si indicano nel modo seguente:

- nome (iniziale puntata) e cognome dell'autore (in MAIUSCOLETTO), virgola, titolo in *corsivo*, virgola, luogo e anno di pubblicazione (senza virgola di separazione);
- il rinvio al volume, in cifre romane, non va preceduto da «vol.» o «v.»;
- il libro in cui è contenuto un articolo segue il titolo dell'articolo, dopo la virgola e preceduto dall'indicazione «in».

Esempi:

- C. APPEL, *Provenzalische Chrestomathie mit Abriss der Formenlehre und Glossar*, Leipzig 1895.
 R. LEJEUNE, *La chanson de l'“amour de loin” de Jaufré Rudel*, in *Studi in onore di Angelo Monteverdi*, Modena 1959, I, pp. 403-442.

b) Gli **articoli di rivista** si citano nel modo seguente:

- nome (iniziale puntata) e cognome dell'autore (in MAIUSCOLETTO), virgola, titolo in *corsivo*, virgola, seguito da «in»;
- il nome della rivista (in tondo, tra virgolette doppie basse, sempre per esteso e mai abbreviato) seguito da virgola;
- quindi il numero dell'annata (in cifre romane o arabe a seconda di come indicato nella rivista stessa);

- di seguito l'anno, tra parentesi tonde seguite da virgola (se la citazione è già tra parentesi si racchiude l'anno tra due virgole);
- infine le pagine (precedute dall'indicazione «pp.»).

Esempio:

G. BERTONI, *I codici di rime italiane di G. M. Barbieri*, in «Giornale storico della Letteratura italiana», XLV (1905), pp. 35-47.

Ma:

(G. BERTONI, *I codici di rime italiane di G. M. Barbieri*, in «Giornale storico della Letteratura italiana», XLV, 1905, pp. 35-47).

c) **Libri e articoli già citati** per esteso in note anteriori si indicano citando il solo cognome dell'autore (in MAIUSCOLETTO), abbreviando il titolo (in *corsivo*) e facendo seguire, senza virgola né puntini di sospensione, la dicitura «cit. n. ...» (in tondo), seguita a sua volta da virgola.

Esempio:

LEJEUNE, *La chanson* cit. n. 15, pp. 410-412.

Non è prevista alcuna lista bibliografica a fine testo, né ammesso il sistema di citazione 'americano' (cognome + anno di pubblicazione). Ma:

nel caso in cui nell'articolo si utilizzino numerose sigle (sempre in tondo), il loro scioglimento verrà dichiarato in un *Siglaro* a fine articolo (e non di volta in volta in nota).

Come detto in apertura, gli articoli devono essere contenuti entro un numero ragionevole di pagine (al massimo 25-30). Articoli di particolare consistenza potranno essere presi in considerazione solo in casi eccezionali.

DA ULTIMO:

- al nome e cognome dell'autore del contributo devono far seguito, in righe sottostanti, la sede di lavoro e l'indirizzo di posta elettronica (così da dare ai lettori che lo desiderino il modo di stabilire un contatto diretto);
- in coda a ogni lavoro va aggiunto un riassunto bilingue di poche righe (non più di dieci).

(Ma dopotutto, non dimentichiamo che – per sentenza lachmanniana – «summam constantiam in scribendo dicendove quaerere animi illiberalis est»).

Si informa che i fascicoli della rivista saranno messi in rete, integralmente consultabili, dopo tre anni dall'apparizione a stampa; gli indici di ciascun volume e i riassunti dei saggi pubblicati verranno posti in rete in contemporanea all'uscita dei singoli numeri.